



VERTENZA RAP. La Fit-Cisl si rivolge a Orlando e Marino per l'immediato accordo tra Comune e azienda

Chiesto un nuovo contratto



UN MEZZO DELLA RAP PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

DANIELE DITTA

La Rap? Una «fotocopia» di Amia, la vecchia società di raccolta e smaltimento dei rifiuti dichiarata fallita dal Tribunale. A denunciarlo è la Fit-Cisl, che chiede a gran voce il nuovo contratto di servizio tra Comune e azienda. Contratto fermo al palo da un paio di mesi, nonostante le promesse dell'amministrazione Orlando e l'invito a fare presto del presidente della Rap Sergio Marino. Intanto, la Rap continua a perdere quasi due milioni di euro al mese. L'insufficienza di risorse causa disagi ai lavoratori e disservizi vari. Tanto da spingere il sindacato a lanciare una sorta di ultimatum al Comune: «Intervenga subito o protesteremo», annuncia il segretario della Fit-Cisl Ambiente Dionisio Giordano. «La Rap – aggiunge – sopravvive con le stesse risorse dell'Amia. L'unica novità rispetto al passato continua ad essere il copioso sacrificio economico fatto dai lavoratori con l'accordo sindacale del 27 dicembre scorso. Ciò che ci preoccupa sono le condizioni di sicurezza e più in generale di vivibilità negli autoparchi. Siamo giunti a livelli ormai esasperanti». E non mancano casi in cui i disagi patiti dai lavoratori costituiscono un vero e proprio pericolo. Lo scorso 15 aprile ad esempio, il

compattatore aziendale numero 2016, che conferisce i rifiuti dei mercati presso la discarica di Catania, ha costretto l'autista a stare in servizio 18 ore di fila a causa di un guasto all'alternatore avvenuto in autostrada a Tremonzelli.

In servizio ci sono autocompattatori acquistati negli anni '80. «Quella poca efficienza di servizio oggi presente – sottolinea Giordano – continua ad esistere solo grazie alla responsabilità dei lavoratori, i quali vengono immediatamente criticati dall'opinione pubblica in caso di assemblee peraltro legittime e previste per legge a tutela del proprio lavoro e della propria sicurezza, ma per i quali nessuno spende una parola a favore del riconoscimento di questo impegno». Il segretario della Fit-Cisl Ambiente punta poi il dito contro l'amministrazione Orlando: «Se per rivoluzione nel sistema di raccolta rifiuti in città si intende solo aver cambiato il nome dell'azienda e di fatto non avere prodotto nulla di nuovo, non vi è dubbio che prima di far vivere ai lavoratori un nuovo fallimento metteremo in campo ogni iniziativa prevista a tutela del presente, del futuro dei lavoratori e della loro salute. Siamo convinti che solo di fronte ad assemblee dei lavoratori l'opinione pubblica si sveglierà, mentre dovrebbe già da tempo sollecitare chi di competenza come l'amministrazione comunale e l'azienda a cambiare marcia, i lavoratori del resto lo hanno già fatto».

Lo scorso 28 febbraio, l'acquisto della fallita Amia da parte di Rap è diventato realtà. «Non avranno alibi i cittadini che dovranno pretendere ed impegnarsi per un servizio efficace – ebbe a dire il sindaco Leoluca Orlando – non l'avranno i lavoratori che hanno mostrato responsabilità e chiederanno efficienza, non avranno alibi l'amministrazione e l'azienda che dovranno dimostrare progettualità e capacità di rilancio». Da parte sua però l'amministrazione non ha dato il via libera al contratto di servizio. Eppure la Rap lo ha inviato al Comune già da un paio di mesi, assieme al nuovo piano industriale. I due documenti, che «viaggiano» in parallelo, sono rimasti bloccati a Palazzo delle Aquile. Il ritardo sarebbe quindi dell'amministrazione, che deve fare le cosiddette osservazioni e verificarne la sostenibilità.

Verosimilmente il contratto di servizio dovrebbe approdare in Consiglio comunale il prossimo mese di maggio. Quando con precisione non si sa, visto che la delibera non è stata ancora esaminata dalle commissioni consiliari competenti.

«Dovremmo essere alle battute finali – fa sapere il vicecapogruppo di Mov139, Pierpaolo La Commare –. Quando arriverà in Aula, sarà una priorità».